Anno XV N. 176 — Udine, Lunedì 8 Agosto 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cs. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent 30 in quarta pagina cs. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Lezione sprecata

Romualdo Bonfadini, ha voluto dare ai suoi contemporanei una lezione di logica e di coerenza democratica.

Quanto sia per fruttare questo suo tentativo di armonizzare, come dice lui, la democrazia già esistente nelle leggi colla democrazia che dovrebbe esistere anche nei costumi e che, viceversa, sembra non volerci penetrare, è un problema, di cui lasciamo tutta la briga della soluzione al Bonfadini medesimo.

Che ai tempi nostri, nei quali si cerca e si vuole la democrazia a tutto pasto, domini, invece, uno spirito di strisciatura, d'incensazione e di servilismo fino alla nausea, è un fatto che nessuno potrebbe negare, e che, studiato nelle sue vere cagioni, condurrebbe forse a concludere che l'odierno sfoggio democratico altro non sia, tranne un'impostura, per nascondere l'effettiva e reale ambizione di predominio, la sete viva di primeggiare e di soverchiare, da cui è sostanzialmente invasa l'odierna società.

Ad ogni modo questo fastidioso servilismo il Bonfadini lo bolla argutamente, e sul *Fanfulla* scrive così:

« Da qualche tempo non si può aprire un giornale — sopratutto, ben inteso, di quelli che si affannano a passare per ministeriali — senza leggere profuso ad ogni occasione questo gingillo qualificativo, che i nostri nonni riserbavano al Principe di Metternich, e che gli accattoni di Santa Lucia distribuiscono a tutti quelli da cui ricevono un soldo.

« S. E. Lacava è partito; S. E. Lanzara è arrivato; S. E. Papa ha firmato un decreto; S. E. Martini ha fatto un giro in carrozza . . . .

« Non è che un titolo più o un titolo meno cangi nulla al merito degli uomini od alla situazione delle cose. Ma se vogliamo fare davvero un paese democratico non basta schizzare la democrazia nelle leggi, bisogna anche schizzarne un po' nei costumi. E' risaputo che l'attuale Ministero inaugura il periodo della « vera e sana democrazia ». Sarà « vera » non dico, e sarà « sana »; ma se fosse anche un po' « seria » non guasterebbe. E spetterebbe proprio ai fervidi amici del ministero rispettarne un po' l'intonazione politica, e smettere tutto quel frasario di antico spagnolismo, che contrasta cogli uomini, coi tempi, con tutto ».

Tutto benissimo. Solamente ci permettiamo di dubitare che i voti dell'on. Bonfadini non siano per realizzarsi mai. Finchè la democrazia, gli intenti democratici, le aspirazioni democratiche, più che un sentimento vero, non sono che una bandiera, o, meglio, una scranna per alzarsi mezzo metro da terra più degli altri e mettersi in vista, saremo sempre a questa; democrazia a parole e spagnolismo della peggior lega a fatti.

Bonfadini si lamenta del frasario. Ma il frasario è niente; è la sostanza delle cose che guasta. Che importa a noi che i ministri e i viceministri si prendano dell'*eccellenza* e se ne lecchino le labbra? E che importa mai se i giornali salariati lautamente da loro li compensano coi salamelecchi e con un paio di maiuscole messe lì dinnanzi ai loro riveritissimi nomi?

Quello che c'importa, è molto, è lo spagnolismo nel lusso, nello splendore delle ville nei viaggi, nei doni.

Crispi e la signora Lina informino, e informino quei giornali che tutti i giorni tessevano il panegirico della famiglia Crispi perchè i fondi segreti li compensavano della fatica e dello... spazio occupato nel giornale.

Del resto finchè ci saranno passioni umane, avremo l'ignobil spettacolo lamentato dal Bonfadini.

Pigliate un operaio, magari socialista, e fatelo deputato: dopo due giorni lo vedete uscire di casa in marsina, e guardare dall'alto in basso gli antichi compagni di bottega. Se per caso poi riuscisse a diventare sottosegretario di Stato, le spine dorsali dei poveri cittadini non gli parrebbero mai abbastanza flessibili.

E notate che noi crediamo codesta gente assai più sincera quando pretende dell'*eccellenza*, che non quando, trovandosi ancora in basso, faceva della rettorica democratica.

La rettorica democratica è diventata anch'essa un mezzo come un'altro per farsi strada. Quando si è riusciti nell'intento, si cambia subito tono di voce.

L'on. Bonfadini scriva pure dei bei articoli che saranno letti volentieri; ma creda che se diventerà anche lui qualche cosa di grosso, si piglierà volentieri dell'eccellenza e terrà il broncio ai giornali che non gliela daranno.

Il terzo Congr. Cattolico austriaco

Secondo il *Linzer Volksblatt*, lo Statthalter barone De-Puthon ha promesso di prendere parte al terzo Congresso generale dei cattolici austriaci, che si raduna a Linz nei giorni di lunedì 8, martedì 9 e di mercoledì 9 corr. ed al quale è stato invitato. Anche i signori conti Enrico, Brandis, Alfredo Segur, ed Hardegg hanno aderito all'invito loro fatto dal Comitato locale.

Lo stesso giornale dice, che è stata accolta con vera compiacenza la notizia, che l'industriale Augusto Etz sarà quegli che riferirà intorno alla petizione industriale al Congresso cattolico austriaco.

Relativamente a tale importantissima questione egli ha presentato all'approvazione del Congresso la seguente risoluzione:

« Il terzo Congresso generale dei cattolici d'Austria, vede nello sviluppo sempre più prospero delle industrie, una difesa per il mantenimento dell'ordine sociale, ed un pacifico progresso della società. Riconosce ed apprezza i risultati che si sono già ottenuti con l'introduzione, per opera della legge, degli attestati di abitazione, e colla tutela degli operai resa obbligatoria. Rinnova i ringraziamenti espressi nel secondo Congresso Cattolico a tutti coloro, che hanno contribuito al miglioramento ed alla salvezza del ceto industriale.

« Attende al più presto il complemento della legislazione sociale già promossa nel discorso del trono del 1891, e specialmente la eliminazione di tutti quei vuoti, che si riscontrano nella legge industriale del 15 marzo 1883, e raccomanda l'adozione di tutti i desiderii legittimi espressi nei vari Congressi industriali. »

Seguono a questa risoluzione generale dei capi particolari di domande intese ad estendere la petizione delle classi industriali, la provvidenza ed il risparmio, e specialmente la diffusione dei sentimenti veramente cristiani nelle classi sociali più povere e derelitte.

PROFANAZIONE

L'*Eco d'Italia* di Genova, nel suo numero di sabato scriveva:

Ieri alla nostra Università degli studi si vollero unire con ibrido e strano connubbio onoranze a Colombo con l'inaugurazione di un busto a Mazzini e con l'offerta di corone ad altri " patriotti „ come Ruffini, Mazzini nonchè ai cosidetti « martiri » del 21.

Non mancava alla festa il Sindaco Podestà il quale fece uno dei suoi soliti discorsi " intangibili ed uni „. Disse agli studenti che nei nomi di Colombo, Ruffini, Mazzini, troveranno insegnamenti ed esempi. — Sì bella armonia che c'è tra gli esempi del primo e degli altri due!

Parlò poi Barrili facendo un lungo e pesante « panegirico » di Mazzini e della *bell'* opera sua.

Insomma fu una vera profanazione. Or dovremmo noi cattolici tenere bordone a simili cose? Per carità, se gli altri perdono la testa badiamo noi almeno di tenerla bene a posto.

I francescani e Cristoforo Colombo

Il R.mo P. Luigi da Parma, Generale dei Francescani, ha ricevuto dal sig. Prioto, alcalde di Palos, il seguente telegramma, spedito dal Convento della Rabida il 3 agosto:

« In questo giorno in cui noi celebriamo l'anniversario della partenza dell'intrepido viaggiatore Cristoforo Colombo per realizzare la scoperta del Nuovo Mondo, dal convento della Rabida e dall'augusta cella del celebre P. Marchena, io saluto rispettosamente l'illustre Ordine Francescano che fu protettore, luce e guida dell'immortale Navigatore, e che ricevette il suo estremo sospiro. »

Commosso da questa delicata attenzione, il R.mo P. Luigi da Parma ha risposto subito con il seguente telegramma:

« Veramente commosso del vostro telegramma, Vi ringrazio a nome dell'Ordine che sente festeggiare con gioia l'immortale Terziario Cristoforo Colombo, di cui la gloria imperitura ricorse anche sull'ordine. Saluto a voi ed alla popolazione di Palos. »

IL VELOCIPEDE NEGLI ESERCITI

Il *Weekly Herald* pubblica un lungo articolo sull'impiego del velocipede dal punto di vista militare. Eccone i punti principali:

Il generale americano Miles mandò, come si sa, da Chicago a New-York, ossia per una distanza di 1000 miglia, un *ciclogramma* (messaggio spedito per velocipede), al generale Howard. Avendo il generale Miles avuto l'iniziativa di questa esperienza, il *Weekly Herald* dà l'opinione di questo ufficiale generale, che si è espresso come segue:

« Nel caso in cui i due capi si sforzeranno di raggiungere un punto strategico, mi pare chiaro che quello, il cui esercito potesse inviare un velocipede a ragione di 50 miglia al giorno, o i cui movimenti fossero più rapidi di 4 o 5 miglia al giorno di quelli del nemico, avrà vinta per metà la battaglia. Egli potrebbe infatti non solo arrivare prima dell'altro, ma anche aver tempo di trincerarsi fortemente.

58 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

— La lontananza di tempo può paragonarsi, disse ella, cercando di sorridere, alla distanza delle cose dal nostro occhio. In quei giorni il peso dei nostri affanni ci sembrava assai grave; il tuo avvenire appariva triste e misero, e tu potevi appena rivolgere il pensiero a un focolare domestico tuo.

— È vero! ma eravamo uniti con tanto affetto.

La signora Mainault non potè trattenere le lacrime, e prendendo la mano di suo figlio:

— Sì, avemmo la nostra parte di felicità, disse; ma ora la vita ti sorride.

I lineamenti di Clemente si contrassero.

— Amo mia moglie più che mai, e ella è degna del mio affetto.

— Ma e lei... Gilberta, Clemente mio, t'ama?

Il giovine sentiva stringersi la gola da un singhiozzo mentre rispondeva:

— Ella è dolce e buona verso di me.

— Ma infine t'ama ella?

— E sono io fatto per ispirare un amore da romanzo? chiese il povero Clemente sforzandosi di sorridere. Io sono grato a mia moglie del suo affetto, della sua dolcezza. Sta tranquilla, mamma.

La signora Mainault si alzò e appoggiossi al braccio di suo figlio per uscire di là; ormai ella sapeva abbastanza, nè avrebbe più cercato di penetrare il secreto in cui quel cuore nascondeva le sue sofferenze.

— Ho gran disegni, riprese egli procurando di rendere più ferma la sua voce, e questi mobili me li rammentano. Dopo una gioventù attiva non voglio, passare nell'ozio il resto della mia vita. Conosco un ingegnere, valente uomo, che mi servirà di mediatore presso i proprietari di una ferriera nei Vosgi. Uno dei soci è disposto a cedere una parte delle azioni mandate fuori per fondare lo stabilimento. Io le comprerei volentieri, e ciò mi permetterebbe di occuparmi di cose per cui mi sentii sempre inclinato, di coltivare la scienza quasi da dilettante.

E continuò a svolgere, con manifesta compiacenza, la sua idea, alla quale si afferrava con una specie di furore. Il povero giovine avea troppo bisogno di distrarsi e di togliersi all'incubo del presente.

XX

Il viaggio di nozze, che, nei sogni di Clemente, doveva essere una serie di gioie, aveva distrutto, al contrario, la sua felicità. Da principio egli attribuì il contegno freddo di sua moglie e una certa riserbatezza. Disposto a pretendere così poco, egli si sarebbe accontentato delle più piccole prove di affetto, purchè gli paressero sincere; ma Gilberta non avea cercato nè di provare nè di fingere ciò che era lontano dal suo cuore. Ella avea troppa rettitudine naturale per gettare su Clemente la colpa di una risoluzione presa da lei, benchè con sì violenta ripugnanza; e poi se l'amore di suo marito non aveva in essa alcuna eco, destava almeno nel suo cuore una specie di pietà. Ella avea determinato di compiere rigorosamente il suo dovere; ma, quando vogliamo restringerci al puro dovere, ce ne facciamo spesso un'idea angusta, incompiuta. Gilberta credeva d'essere irreprensibile mostrando una grande uguaglianza d'umore, una sollecita premura, una dolcezza quasi pietosa; ma non pensava a leggere in quel cuore tutto dedito a lei, nè a distruggere quella timidità e quella diffidenza, nè a ricercare le aspirazioni di quell'anima tutta racchiusa in sè. Ella stimava di far molto lasciandosi amare. Sdegnosa quasi dell'ammirazione di un uomo al quale credevasi immensamente superiore, avea trovato fastidioso il viaggio con lui, e solo s'era confortata pensando alla vita di Parigi, che le avrebbe permesso di sfuggire a suo marito da una parte, ai suoi rammarichi dall'altra.

Conoscendo ella la maggior parte dei paesi attraversati, la soddisfazione tranquilla che avea provato nel rivederli, male si accordava coll'entusiasmo che Clemente avrebbe voluto espandere. Ella avea accolto con una dolcezza gentile le sue osservazioni, le sue impressioni, ma senza curarsi della gioia quasi infantile del giovine, sempre immersa nei suoi pensieri o nella lettura

(Continua.)

« I velocipedisti sembrano indicati apposta per fare il servizio di scorta dei convogli. Non solo, in questo caso, gli uomini non saranno tentati di salire sulle vetture, ma, di più, il convoglio potrà andare più presto che se non è accompagnato che dalla fanteria. Finalmente i velocipedisti potranno esplorare da lontano la via in avanti e sui fianchi. Lo stesso avverrebbe per la scorta di un convoglio di artiglieria.

LA *PRESIDENZA* DEL SIG. CARNOT

Proseguono, nei giornali francesi, le polemiche sulla questione, alla quale accennammo, se il signor Carnot, debba o no essere rieletto, nel 1894, allo spirare del suo mandato.

La questione si fa vivace, perchè molti giornali vorrebbero che i candidati alle elezioni politiche del 1893 si pronunziassero pro o contro la rielezione presidenziale, che deve farsi dal Congresso dei senatori e dei deputati.

Qualche giornale insinua che il signor Freycinet sia l'anima di questa agitazione, aspirando alla successione del sig. Carnot.

Anche nel Giappone

Si sa che nel Giappone è ormai in pieno vigore il sistema costituzionale, tanto che in pochi mesi il Governo ha già dovuto sciogliere due volte la Camera! Ma un dispaccio da Jokohama annunzia un progresso anche più evidente dei costumi giapponesi: il ministro Kono Takana e il conte Okuma, capo del partito progressista, sarebbero appena potuti sfuggire a un attentato colla dinamite, operato dagli avversari dell'attuale politica.

Il *Times* dice però che non si tratterebbe che di lettere mandate ai due uomini Stato, contenenti degli esplosivi!

E a proposito del Giappone giova ricordare anche un incidente che può avere per gli Europei un'importanza ben più grande. Si tratta che mentre gli Europei godono ancora al Giappone il privilegio di essere giudicati dai Tribunali consolari, questo diritto fu di punto in bianco soppresso per Portoghesi che naturalmente protestarono.

Vedremo come finirà questo incidente tra i due popoli, ch'ebbero già due secoli sono ben altri motivi d'odio sanguinoso fra loro.

LIBRI PROIBITI

La S. Congregazione dell'Indice ha pubblicato il seguente elenco di libri che vennero proibiti con decreto 14 luglio 1892.

Anelli Abb. Luigi. — *I Riformatori nel Secolo XVI* — volumi 2. Milano 1891.

Mantegazza Paolo — *Igiene dell'Amore* — Terza impressione dell'edizione del 1889 — Milano 1891.

— *Fisiologia dell'odio* — Milano 1889.

— Epicuro — *Saggio di una fisiologia del bello* — Milano 1891.

— Epicuro II — *Dizionario delle cose belle* — Milano 1892.

— *L'arte di prender moglie* — Milano 1892.

Graf Arturo — *Il Diavolo.* — Milano, Fratelli Treves Editori.

Uzard Prof. Leopoldo. — *Storia del Diavolo*, illustrata splendidamente da 50 disegni. — E. Perino Editore, Roma 1892.

Libro di Divozioni per le diverse ore della giornata e le principali feste dell'anno, aggiuntovi il mattutino, i vespri, i notturni, ed i salmi penitenziali. — Piccola Biblioteca di libri devoti, edita dalla rivista *Cuore e Critica.* — Savona.

Il mese di Maggio (Strenna per nozze) — (*A. Ghisleri compilatore.* — Bergamo. Fr. Cattaneo succ. Gaffuri e Gatti.

Ansault M. l'Abbé. — *Le culte de la Croix avant Jesus-Christ. I. La Croix avant Jésus-Christ* (extrait du *Correspondant*). — Paris 1889.

Le culte de la Croix avant Jesus-Christ. Réponse à M. De Harlez professeur à l'Université de Louain (extrait de la *Science catholique*). — Emile Colin, Imprimerie de Lagny, 1890.

Mémoire sur le culte de la Croix avant Jesus-Christ — Paris 1891: — (*Auctor laudabiliter se subiecit et opuscola reprobavit*).

Renan Ernest. — *Souvenirs d'enfance et de jeunesse.* — Paris 1883.

— *Feuilles detachées faisant suite aux Souvenirs d'enfance et de jeunesse.* — Paris 1892.

De Régla Paul. — *Jesus de Nazareth au point de vue Historique, Scientifique et Social.* — Paris 1891.

ITALIA

Ancona — *Il Congresso dei Sindaci* — Ieri fu inaugurato il Congresso dei Sindaci.

I presenti erano duecento.

Il sindaco di Ancona salutò i congressisti ricordando lo scopo della riunione.

Il sindaco di Foligno rispose, ringraziando il *collega anconitano delle cortesi parole e ricordò i* voti espressi nel precedente Congresso.

Il sindaco di Ancona fu nominato presidente onorario, e il deputato Dari, assessore d'Ancona, il senatore Russi, sindaco di Catanzaro, il cav. Fazi, *sindaco di Foligno*, presidenti effettivi.

Nominaronsi quattro Commissioni per studiare le varie proposte. Oggi vi sarà la prima seduta per le discussioni.

Massaua — *Un caporale ferito* — Notizie da Massaua recano che trasportandosi delle antiche munizioni egiziane, il caporale maggiore Ferrari fu ferito da uno scoppio, e dovette subire l'amputazione di una gamba: è però fuori di pericolo.

Milano — *Vaglia falsificati* — Giorni sono furono presentati alla Banca Lombarda quattro vaglia telegrafici provenienti da Genova per la somma di L. 4500. La Banca li pagò al presentatore, ma più tardi avendo mandato alla Posta per riscuotere i vaglia si venne a saper che erano falsi.

Si è aperta un'inchiesta ma, a quanto pare, la falsificazione non fu fatta nell'Ufficio telegrafico di Milano. Finora il colpevole non è stato scoperto.

Napoli — *Malanni a bordo dell'« America »* — Iersera è giunto il piroscafo *America*, proveniente da Genova e diretto all'America del Sud con mille emigranti, fra cui 18 colti dalle febbri infettive e dal morbillo.

Furono ricoverati all'ospedale.

Il piroscafo è ripartito.

Torino — *Un incendio nell'Arcivescovado di Torino* — Sabato ebbesi un incendio nel palazzo arcivescovile. Accorsero i pompieri, le guardie comunali, il fuoco venne domato.

Non si sa come sia avvenuto.

ESTERO

America — *Superstiti di un naufragio che si nutrono di carne umana* — Notizie ricevute da Manganilla (Messico) recano che due uomini, un russo e un abitante dell'arcipelago Gilbert, sono giunti in una piccola barca sulla riva messicana. Essi dichiarano di esser gli ultimi superstiti dell'equipaggio e dei passeggieri della nave *Tahille* che trasportava 400 emigranti delle isole Gilbert, arruolati per lavorare ad una piantagione situata sulla costa occidentale del Messico.

La *Tahilla* avrebbe naufragato nel Pacifico. I due uomini che recano la sinistra notizia aggiungono che cinque altri dei loro compagni — fra cui una donna — si erano rifugiati nello stesso loro canotto, ma che sbattuti senza direzione sui flutti, durante diciassette giorni, morirono di fame.

I due sopravvissuti, affermano che non si sono salvati, se non nutrendosi della carne dei cadaveri!

Francia — *L'arresto di un anarchico italiano a Parigi* — La Polizia, avvertita giorni or sono, che un sedicente Antonio Agresti, anarchico italiano, nato a Firenze nel 1864, individuo ritenuto pericoloso e già tre volte espulso dalla Francia, si trovava a Parigi, essendovi venuto da Londra per Ostenda, si mise sulle sue traccie e riuscì ad arrestarlo l'altra notte a Grenelle.

Insieme a lui si trovava un anarchico francese, certo *Perret*, e ambidue opposero vivissima resistenza agli agenti.

Condotti al Commissariato usarono un contegno violentissimo, dichiarando che se avessero potuto fare uso del revolver al momento del loro arresto, l'avrebbero fatto.

Interrogati, si rifiutarono di spiegare il motivo della loro presenza a Parigi.

Pare che il vero nome dell'Agresti sia Bindi, che sarebbe di Firenze.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 7 AGOSTO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	8 AGOSTO Ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	26.4	28.2	19.5	29.	17.5	21.2	17.8	14.6
Baromet.	754	754	755	—	—	—	755.5	
Direzione corr. sup.								

Note: — Tempo bello

Bollettino astronomico

8 AGOSTO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.49	leva ore	7.42 s.
Tramonta »	7.15	tramonta	4.7 m.
Passa al meridiano	12 2 11	età giorni	15.5
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +15°57.37.

Messa Novella

Nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò celebrò ieri la sua prima Messa il M. R. D. GIOV. BATTISTA D'ARCANO da Udine. E' un anno preciso che nello stesso giorno i parrocchiani di S. Nicolò furono in festa per la prima Messa del M. R. D. Angelo Venturini, e ieri nuovamente prendevano parte a quella del D'Arcano.

Stando ai tempi d'apatia religiosa che dominano, la ricorrenza d'una Messa novella dovrebbe passare, o quasi, inosservata, tuttavia i fedeli di S. Nicolò provarono a fatti che il loro sentimento di fede, lungi dall'essere spento, è anzi molto vivo e rigoglioso.

Dalla casa canonica usciva il neo-sacerdote dopo le 10 del mattino, accompagnato dal Parroco e Clero e seguito da uno stuolo di popolo, e faceva solennemente ingresso nel tempio affollatissimo. Intuonato il *Veni Creator* principiò la Messa in canto e al Vangelo, il R. Parroco padrino del novello sacerdote, pronunciò un robustissimo sermone sulla dignità del sacerdote e sulla sua odierna missione. Chiusa la Messa col canto del *Te Deum* il novello levita soffermatosi in presbitero porse le sue palme consecrate, al bacio dei fedeli che indistintamente e con edificante devozione s'apprestarono a quell'atto di riverenza pel novello unto del Signore.

Ricorrendo ieri pure la dedicazione della chiesa di S. Nicolò, nella funzione vespertina il M. R. D. Giacomo Gravigi disse opportune parole sulla santità dovuta al luogo santo e per conseguenza sul rispetto di cui son degni i ministri del Signore, rivolgendo sulla fine animata apostrofe al novello celebrante.

Mattina e sera i parrocchiani assistettero numerosissimi alla *carissima e commovente* cerimonia resa solenne anche dalla musica della compagnia Romano.

Il R. D'Arcano può chiamarsi d'avvero soddisfatto della spontanea testimonianza d'affetto resagli dai suoi comparrochiani e amici, come pure della generosa ospitalità offertagli dal R. Parroco G. Silvestro.

Durante la mensa allietata da cordiale buon umore fu fatto omaggio al festeggiato, di vari componimenti poetici, ma ciò che, sopratutto per la sua singolarità, destò l'ammirazione fu un opuscoletto storico dedicatogli *dal Padrino* e illustrato con la riproduzione fotografica del sacerdote novello del suo defunto genitore, e della sorella Teresa ivi presente.

Abbiamo ancora ammirato dei regali in oleografia e altri ricordi, tra quali primeggiava un bellissimo assortimento in stoviglie per servizio completo da tavola, dono utilissimo pel d'Arcano che quanto è fornito di buone qualità morali altrettanto è *privo di mezzi materiali*.

Noi desideriamo di cuore che l'ecclesiastica carriera così felicemente iniziata pel giovine sacerdote, continui ad essergli feconda di sempre maggiori ed imperituri *beni*.

Nella Chiesa del Pio Ospitale

si chiuse ieri *solennemente* il sacro triduo in onore di S. Gaetano Thiene. Parecchie Messe furon lette alla mattina e numerose comunioni coronarono lo zelo del R. Parroco Costantini che nulla ommette pel decoro esteriore della chiesa che regge e pell'incremento spirituale dei devoti che la frequentano.

L'orazione panegirica fu recitata dal M. R. D. Giacomo Gravigi, che efficacemente tratteggiò i caratteri distintivi del santo, facendo emergere sopra tutto lo zelo per la salute del prossimo che gli *procacciò* il titolo di *cacciatore d'anime*, e lo spirito di perfetto abbandono nella *Divina Provvidenza*. La numerosa udienza ascoltò con religioso silenzio l'oratore.

Pellegrinaggio sospeso

Leggiamo nella *Verona Fedele* che il Pellegrinaggio in Terra Santa, del quale avevano dato notizia tempo fa, è sospeso per il cholera e le quarantene.

I proventi erariali

Ci vengono comunicati i risultati delle gabelle, del demanio e delle imposte dirette per l'ora scorso mese di luglio in confronto coll'analoga riscossione del mese di luglio 1891.

Le gabelle dànno un prodotto di L. 54 milioni 843,689.92 con aumento di L. 2 milioni 391,149.34 in confronto dell'anno scorso.

Il demanio e tasse presenta una cifra di L. 26,745,185.63 con un maggior prodotto di fronte al luglio 1891 di L. 2,619,087.27.

Le imposte dirette hanno nel luglio scorso incassato Lire 160,047.23 con una diminuzione di L. 117,612.15 sul luglio 1891.

L'« Aida » al Sociale

Ieri sera, come annunciammo, ebbe luogo nel nostro teatro massimo la prima rappresentazione di quest'opera, che è una fra le più grandi creazioni del sommo maestro italiano, siccome quella che, oltre ad avere l'impronta di una spiccata originalità, alla severa scienza armonica della scuola tedesca accoppia la melodia celestiale della scuola italiana, mirabile connubio di cui un genio soltanto è capace. Ma invece che dell'opera, ormai ben nota, dopo tanti illustri dacchè forma parte del repertorio musicale italiano, diremo qualche cosa della esecuzione, avvertendo che il nostro giudizio, essendo frutto di una prima rappresentazione, ha un valore relativo.

La signorina Salud Othon, che sostiene la *difficile* parte di *Aida*, possiede una voce dal timbro esteso, robusto insieme e delicato, di cui diede prova specialmente nel finale della Romanza del primo atto, nell'invocazione e nella Romanza del III. atto, che essa canta con tale una delicatezza da strappare calorosi applausi. Il contrasto poi delle varie passioni, da cui è agitata, apparisce in lei di una singolare naturalezza, specialmente nel Duetto del III atto ove, con uno scatto terribile risponde al padre: *no.*

Una ottima *Amneris* è la signorina Giudice Maria, la quale, benchè non possegga una voce tanto estesa (tale almeno è stata l'impressione di ieri sera) ha però la dote di saperla modulare a meraviglia, talchè te la rende ora delicata, ora virile a seconda della passione che vuol esprimere. Nel duetto del 2.o atto ottenne un subisso d'applausi.

Una voce robusta e limpida ha pure il bravo tenore Galli Eugenio (Radamès) il quale strappò al pubblico replicati applausi ed ottenne chiamate al proscenio. L'unico appunto che forse gli si potrebbe fare si è quello di voler dare alla sua parte una coloritura in certi punti eccessiva; ma questi sono nei di cui ben facilmente potrà correggersi.

Il signor *Agostino* Guaccarini (Amonasro) oltre al possedere una voce robusta, sa colorire stupendamente l'ira feroce e le espressioni d'amor paterno e di patria del barbaro re.

Un buon basso il *Sig.* Camillo Fiegna (Ramfis) il quale riproduce a meraviglia la gravità del canto che s'addice ad un sacerdote.

Benissimo i *cori* e l'orchestra *diretta* dall'illustre maestro cav. Giardino Gialdini; ricca la messa in scena; il tempio e lo sfondo del mare sono di un effetto fantastico e quale di meglio non potrebbesi desiderare attesa l'angustia del palco scenico.

Insomma, ommettendo per amore di brevità, di rilevare altri particolari, fino da questa prima rappresentazione, c'è da presagire uno spettacolo *comme il faut*, giacchè il complesso degli elementi è eccellente.

Questa sera riposo, domani seconda rappresentazione.

Incendio

Poco prima della mezzanotte scorsa delle grida di aiuto... fuoco... fuoco... posero l'allarme tra gli abitanti del centro della nostra città.

Pur troppo un incendio era scoppiato nella stalla di cui è proprietario Cantoni Pietro detto Oribul attigua al palazzo Pecile.

Le fiamme in brev'ora avevano assunte proporzioni spaventevoli e minacciose per i vicini abitati. Con massima premura si portarono sul luogo i civici pompieri, 3 compagnie di militari e le autorità; e grazie alla loro energia e alla prossimità dell'acqua il fuoco fu domato in poco tempo evitando così maggiori disastri. I guasti però sui tetti circonvicini per circoscrivere l'elemento distruttore furono parecchi. La causa dell'incendio è ancora ignota e il locale era assicurato. Il danno, a quanto credesi, non ascende a grandi somme.

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 31 luglio al 6 agosto 1892

Nascite

Nati vivi	maschi 12	femmine	12	
» morti	»	1	»	0
Esposti	»	0	»	0

Totale N. 25

Morti a domicilio

Nob. Silvia d'Orlandi-Valentinis fu Gio. Battista d'anni 47 agiata — Caterina Cromaz-Pravisano fu Antonio d'anni 64 contadina — Giuseppe Viussi di Francesco d'anni 10 scolaro — Luigi Durissini di Antonio d'anni 1 e mesi 6 — Luigi Peresson di Pietro di giorni 6 — Luigi Gri fu Paolo d'anni 56 filatojajo — Maria Grenese-Bortolotti fu Francesco d'anni 66 cucitrice — Domenica Pitacco fu Domenico d'anni 70 casalinga.

Morti nell'ospitale civile

Teresa Bon fu Valentino d'anni 74 serva — Anna Stucotti fu Rodolfo d'anni 64 setajuola — Luigia Marangoni-merlo fu Gio. Battista d'anni 69 contadina — Emilio Vanaschi di mesi 2.

Morti nella Casa di Ricovero

Rosa Temporini fu Leonardo d'anni 88 casalinga.

Totale N. 13.

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Angelo nob. Cicogna impiegato con Domenica-Rosa Pittini casalinga — Francesco Mercante calzolaio con Giovanna Treviani setaiuola.

Pubblicazioni di Matrimonio

Giuseppe Saltarini-Modotti meccanico con Assunta Mondini casalinga — Valentino Tambozzo conciapelli con Anna Caberli contadina — Gabriele Dalla Torre R. impiegato con Emma Gentilli civile.

Diario Sacro

Martedì 9 agosto — s. Camillo conf.

ULTIME NOTIZIE

Come si difende la libertà dei cattolici in Roma

Ieri per iniziativa della Società cattolica la Romanina doveva essere deposta una corona sul monumento a Cristoforo Colombo nel Pincio.

Era già stato ottenuto il permesso dell'Autorità politica, e, circa alle 5 pom. i soci della Romanina colla loro bandiera ed altre 3 bandiere di altre associazioni cattoliche coi rispettivi soci s'incamminavano al Pincio. Giunti in la Ripetta trovarono un forte gruppo d'anticlericali che volevano sbarrar loro la via. S'intromisero i carabinieri e le guardie, ma le urla di morte, i pugni, le spinte della canaglia incominciavano con tale violenza, per una scena delle più ributtanti. I cattolici tranquilli senza punto offendere alcuno studiavano di progredire nella loro via, gli arrestati manigoldi in tutti i modi provocavano, insultavano e fin percuotevano. E le guardie non sapevano difendere i tranquilli cittadini!! Al Pincio gli energumeni atterrarono la statua di Colombo, gridando morte ai clericali, viva Giordano Bruno e via via. I cattolici impediti di arrivare al monumento, si ritirano, e la marmaglia li segue, rompe la bandiera della società Romanina bastonando alla testa quello che la portava.

Le grida di morte ai clericali sono frammiste agli evviva a Giordano Bruno ed all'esercito!!

Così nella gran Roma redenta si inneggia alla libertà, e si rispettano i diritti!!..

Roma 7 ore 10,50 p.

Stasera un migliaio di persone colle bandiere nazionali, per il corso, le vie Borgognona, Belsiana e San Silvestro si recò al *Messaggero* e alla *Tribuna* gridando «Viva i giornali liberali! Viva l'Italia, Viva il Re, Abbasso i preti,» nemici d'Italia.

Un plotone di allievi carabinieri sbarrano gli sbocchi di piazza Colonna.

La banda militare che suonava quivi, ebbe ordine di sospendere il concerto e di andarsene.

La dimostrazione in questo momento applaude il *Fanfulla*, il *Torneo* e gli altri giornali liberali colle solite grida.

Il Padre Bernardino da Portogruaro

Leggiamo nella *Vera Roma*:

Ha mercoledì passato ricevuto il biglietto da Monsignor Uditore Santissimo, con cui questi gli partecipa che il Santo Padre si è degnato elevarlo alla dignità di Arcivescovo, conferendoli il titolo i. p. i di Sardica.

Di questo attestato del Sommo Pontefice verso l'illustre Religioso di S. Francesco, che tanti meriti seppe accumulare attorno al suo nome, gioiranno tutti i buoni. Per quasi cinque lustri il Padre Bernardino coprì l'alta carica di Generale dell'Ordine de' Minori Riformati, e l'onore insigne di cui lo riveste Leone XIII è per troppo meritato; la considerazione sovrana lo rimunerà in qualche modo dei segnalati servigi che seppe rendere all'Ordine Serafico, non che alle diverse Congregazioni Ecclesiastiche di cui è uno dei più dotti e più illustri Consultori. Ad un ingegno pronto e disagacia non comune nel governare, egli unisce una modestia rara, colla quale seppesi tener nascosto e sfuggire finora le alte cariche della Chiesa, di cui anche il sommo Pontefice Pio IX più d'una volta pensò d'insegnirlo.

Per il riposo festivo

Ieri a Roma si unirono alla Camera di commercio i commessi di negozio per discutere circa il riposo festivo.

Si lesse una lunghissima lista di negozianti aderenti alla loro domanda.

Essendosi riferito che il sarto Comandona si rifiuta di chiudere la sua bottega nei giorni di festa, si propose una dimostrazione ostile contro di lui. Ma quando tutti si disponevano ad uscire l'ispettore di P. S. Bo dichiarò di opporsi con qualunque mezzo all'esecuzione della deliberazione.

Si votò quindi un ordine del giorno invitando una Commissione a persuadere i refrattari a concedere il riposo festivo.

Nuove tasse

La seguente notizia la togliamo dal *Secolo XIII*, che la ha ricevuta dal suo corrispondente romano:

L'on. Grimaldi volendo studiare a fondo il bilancio per escogitare i provvedimenti necessari per avvicinarci al pareggio, si è chiuso nel proprio Gabinetto al Ministero e non riceve nessuno.

L'on. Grimaldi pare convinto che il pareggio non si si possa raggiungere colle semplici economie, malgrado si noti un aumento nelle entrate, crede perciò che saranno forse necessari altri provvedimenti finanziari.

Il Congresso della «Dante Alighieri»

Ieri a Venezia alle 10, nella sala dell'Ateneo si inaugurò il terzo Congresso della Società Dante Alighieri. I concorrenti erano circa una ottantina, fra delegati dei vari Comitati, ed aderenti del Comitato di Venezia. Presiedeva l'on. Bonghi.

Orribile delitto

Un telegramma da Foligno 7, ore 8.15 pom. reca:

Il vescovo di Foligno mons. Federico Federici fu trovato iersera cadavere in un vagone di prima classe colpito da sei colpi di martello, che gli avevano deformato il cranio.

Il pretore telegrafò al delegato di Assisi, il quale rispose che iersera alle 10.40 si presentò al cantoniere del casello N. 12 un individuo sconosciuto di trent'anni, alto, con baffi neri, cappello a cencio nero e scarpe lorde di sangue: era gravemente ferito sopra l'occhio sinistro e al labbro inferiore: disse essere stato malamente trattato alla stazione di Spello. Lavatosi il viso e pulitosi le scarpe proseguì la strada in direzione di Torontola.

Credesi che l'assassino siasi ferito gettandosi dal treno prima di giungere alla stazione di Spello quando non sia stato ferito nella lotta dal vescovo con un roncchetto che fu trovato insanguinato nella tasca di monsignore.

Stasera arrestarono presso la stazione di Ellera certo Peggioni Geremia, di Tuoro, fortemente indiziato.

Ignorasi il motivo del delitto: credesi sia stato il furto!

La clausola sui vini

La clausola relativa al dazio sui vini tra l'Italia e l'Austria-Ungheria andrà in vigore soltanto il 27 agosto prossimo venturo; perciò è erronea la notizia corsa che sia già in via di applicazione.

I rapporti di quasi tutte le Camere di commercio opinano che si debba rifiutare la clausola sui vini con l'Austria per i secondi vini, che potrebbero screditare l'esportazione.

L'Etna in eruzione

Sabato 7 il professore Riccò ha inviato il seguente dispaccio all'Ufficio centrale di meteorologia in Roma:

Sono aumentate e moltissimo alte le lave incandescenti. Il braccio di levante scende da Gallotto Cerri e raggiunse il Monte Albano.

Il ramo Quercie è giunto ad un chilometro da Serra Pizzutta sopra i terreni coltivati. Il braccio Rinazzi è fermo. L'osservatorio Etneo alle 9,35 antim. del 4 corr. ha segnalata una fortissima scossa di terremoto. Cadde una porzione d'intonaco ad una volta.

TELEGRAMMI

Parigi 7 — Nel Circo *Fernando*, vi fu un *meeting* a protesta delle esecuzioni capitali avvenute in Bulgaria in seguito alla sentenza di condanna emessa nel processo *a carico degli assassini* del ministro Beltcheff.

Al *meeting* intervennero duemila persone. Parlarono i deputati bulangisti Millevoye, Gousset e Roche. La seduta fu tumultuosissima. *Si approvò un ordine* del giorno che biasima vivamente il governo bulgaro.

Parigi 7 — Il *Temps* parlando dei recenti incidenti avvenuti al Congo dice che la Francia *esigerà* una indennità per la morte di Pommagrace, lo sgombero immediato dei territori indebitamente occupati. Respingerà l'arbitrato proposto.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 6 agosto 1892

Venezia	71	52	46	43	67	Napoli	3	49	11	12	57
Bari	26	37	50	58	43	Palermo	6	66	41	34	37
Firenze	79	48	27	39	25	Roma	4	87	22	12	17
Milano	49	88	71	44	60	Torino	06	25	16	13	64

Notizie di Borsa
8 Agosto 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L.	94.55	a L.	94.65
id. id. 1 lugl. 1892	»	92.38	a »	92.48
id. austr. incarta	da F.	95.70	a F.	95.90
id. » in arg.	»	95.85	a	95.65
Fiorini effettivi	da L.	218.50	»	219.—
Bancanote austriache	»	218.50	»	219.—
Marchi germanici	»	127.80	»	128.10
Marenghi	»	20.72	»	20.76

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-hina e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L' ho trovato, sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell' Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e iquoristi

---

AVVISO e VANTAGGI!

La Premiata Fabbrica Nazionale

di MOBILI in LEGNO e FERRO

DELLA

ditta NICOLA D'AMORE Milano

con STUDIO e MAGAZZENO in *Brechetto n. 2 e Vicolo S. Maria Segreta N. 1 e 3* spedisce **Gratis** il Catalogo Illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

— (**Solidità — Eleganza — Garanzia**) —

800 Letti alla Cappuccina con telai ferro e tablò di Prussia eleganti da metri per 1,80 con Elastico, Materassi e Cuscini a L. **56** cadauno.

Letti con Elastici a 20 n. d'acciaio in bottita e foderati in tela cotone a L. **50** cadauno

Due di essi, uniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale **garantito**.

N. I letti completi si spediscono *franchi di porto e garantiti nel Regno*. Per le sole Provincie *Meridionali Sicilia e Sardegna* L. **5** in più. Il trasporto Ferroviario ed [illegible] e si gode anche il *Beneficio della Tariffa Speciale*

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell' Interno del Regno d' Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4*, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati.**

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, di forza [illegible]

L' ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2. 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacist. — MINISINI FRANCESCO medicinali.

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA presso CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da **A. Migone** e C. via Torino 12. Milano. Per le spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Successo senza precedente! — Provate e giudicate!

TORD - TRIPE

RITROVATO D

AL. COUSSEAU

PREMIATO CON MEDAGLIA D' ORO

all' Esposizione di Parigi dell' anno 1889

approvato dalle competenti Autorità

PREPARATO PER DISTRUGGERE

TOPI, SORCI E TALPE

IMPIEGO FACILE

Pietroburgo, 20 maggio 1890.

La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda le Tord-Tripe inventore A. Cousseau, come un prodotto che dopo le esperienze fatte nel macello ha distrutto in una settimana migliaia di sorci e di topi che cagionavano serissimi danni e che nessun prodotto consimile aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo.

Pacchetti da L. 1,00 e da cent. 50.

Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi *del* « CITTADINO ITALIANO, » Via della Posta 16.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, *via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.*

LIBRI DI DEVOZIONE

al

massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporsi ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere pel buon cristiano. Vol. di pag. 166, leg. in cartoncino gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, **la copia Cent. 15.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, **la copia cent. 18.**

Via del paradiso coll' aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. intiera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, **la copia Cent. 17.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni oro sul dorso, **la copia Cent. 23.**

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso ed impressione a secco, **la copia Cent. 25.**

Riceverà una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi di porto chi ne fa domanda con cartolina vaglia **di L. 1.25,** *alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.*

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 81 per 62, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 38, L. 9.

[illegible] si eseguiscono anche [illegible], a prezzi convenientissimi.